



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00048 di Reg.

Seduta del 08/06/2015

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COTI ZELATI "STOP SLOT"

L'anno 2015, il giorno otto del mese di giugno alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO

A

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO

VAILATI PAOLA

GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Stanghellini Renato

2) di Feo Christian

3) Guerini Sebastiano

Il Presidente propone la seguente mozione presentata il 21.01.2015 dal consigliere Emanuele Coti Zelati "Stop Slot". Chiedo al firmatario di illustrare la mozione stessa.

Premesso che:

- La definizione di salute del 1984 dell'OMS recita: *La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o di infermità;*
- è importante che la collettività predisponga, attraverso gli organi democratici deputati, delle regole che siano a tutela dei cittadini e della loro salute;
- richiamata la titolarità, in capo al Sindaco anche a seguito della linea di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, del potere di disciplinare gli orari di tutti gli esercizi commerciali insistenti sul territorio comunale ed anche dei pubblici servizi, in forza della generale previsione di cui all'art. 50 comma 7 del TUEL (cfr. TAR Campania Salerno, sez. II – 23/12/2011 n. 2076; TAR Lazio Roma, sez. II – 2/4/2010 n. 5619; si veda anche Corte Costituzionale 10/11/2011 n. 300);
- le sale giochi, in quanto locali ove è possibile fruire di una prestazione ludica e di svago, configurano pubblici esercizi, di talchè per dette sale il Sindaco, a seguito di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, può esercitare la potestà regolatoria degli orari di apertura e chiusura al pubblico;
- la Corte di Giustizia (cfr. sez. III, 12/09/2013, cause riunite C – 660/11 e C – 8/12), nell'esaminare approfonditamente la disciplina di cui agli artt. 43 e 49 del Trattato CE (libertà di stabilimento e di protezione di servizi), ha ribadito che, in linea con precedenti decisioni, che "l'obiettivo attinente alla lotta contro la criminalità collegata ai giochi d'azzardo è idoneo a giustificare le restrizioni alle libertà fondamentali derivanti da tale normativa, purchè tali restrizioni soddisfino il principio di proporzionalità e nella misura in cui i mezzi impiegati siano coerenti e sistematici..." (cfr. TAR Lombardia Milano, sez. I – 19/12/2013 n. 2885);
- l'art. 7 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 59/2010 in attuazione della direttiva Bolkestein – ha escluso dalla liberalizzazione di gioco d'azzardo e di fortuna, comprese le lotterie, le scommesse e le attività della casa da gioco;
- l'intervento comunale non involge in via principale il tema della sicurezza pubblica ma fornisce un contributo alla costruzione di un sistema di prevenzione sociale (cfr. sentenza Sezione 1/8/2012 n. 1484);
- le amministrazioni comunali possono, invero, regolare l'attività degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, a termini dell'art. 50, comma 7, del D.Lgs. 267/2000, graduando, in funzione della tutela dell'interesse pubblico prevalente, gli orari di apertura e chiusura al pubblico;
- che tuttavia, tale potere è stato ridimensionato nei suoi contenuti dall'art. 31 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 (c.d. decreto "Salva Italia"), che ha riformato l'art. 3 del D.L. 223/2006;
- in ogni caso, la circostanza che il regime di liberalizzazione degli orari sia applicabile indistintamente agli esercizi commerciali e a quelli di somministrazione, non preclude all'amministrazione comunale la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività, per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché del diritto di terzi al rispetto della quiete pubblica;
- tuttavia ciò è consentito dal legislatore solo in caso di accertata lesione di interessi pubblici tassativamente individuati quali quelli richiamati (sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute), interessi che non possono considerarsi violati aprioristicamente e senza dimostrazione alcuna (Consiglio di Stato, sez. V – 30/6/2014 n. 3272);
- è stato sottolineato come il Comune – allorché ritenga di dover "combattere" determinate situazioni di potenziale turbamento di specifici interessi pubblici degni di tutela – ha il potere di emanare specifiche ordinanze, ad effetti spaziali e temporali limitati (TAR Lombardia Milano, sez. I – 7/4/2014 n. 913).

Considerato che:

- la Lombardia è interessata dal 23% del fenomeno ed è la prima Regione per spesa in termini assoluti (relazione al Parlamento sulla tossicodipendenza – pag. 216 e ss.doc.13);
- che il Piano nazionale d'azione sul G.A.P. (gioco d'azzardo patologico) 2013-2015 del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio riconosce che le

persone vulnerabili risentono dell'alto grado di accessibilità e di disponibilità gli stimoli di gioco;

- che, tra le azioni raccomandate, vi è quella tra l'altro di ridurre "l'accessibilità" alle slot-machine, alle VLT, alle lotterie istantanee, alle scommesse sportive, anche mediante la definizione degli orari di apertura e di chiusura dei punti gioco (doc. 9 Comune – pag. 14 obiettivo 3 azioni raccomandate);
- che la L.R. 21/10/2013 n. 8 ha introdotto norme per la prevenzione trattamento del gioco d'azzardo patologico;
- che in definitiva la regolazione degli orari di apertura e chiusura dei locali per l'esercizio dell'attività da gioco lecito costituisce una legittima azione di prevenzione e lotta alle dipendenze del gioco, in conformità a precise direttive nazionali e regionali;

Rilevato che:

- l'utilizzo delle slot machine per il gioco d'azzardo legalizzato possono produrre gravi forme di dipendenza psicologica che deteriorano lo stato di salute dell'individuo;
- per ogni individuo dipendente dal gioco d'azzardo esistono cerchie di familiari ed amici a loro volta colpiti da quella dipendenza, trasformando quindi la patologia da personale a sociale;
- tale dipendenza patologica impatta negativamente sull'economia familiare ma anche su quella sociale;
- questa amministrazione ha già compiuto azioni nella direzione della mitigazione dei problemi derivanti dalle patologie connesse al gioco d'azzardo;
- l'uso di apparecchi da intrattenimento sembra in crescita (pag. 7 relazione ASL sulla distribuzione della raccolta per tipologia di gioco, che dà conto del 56,1% del totale nel 2011 contro il 18,1% del 2004);
- non sembra affiorare il vizio afferente all'omesso congruo bilanciamento dei valori coinvolti, poiché l'interesse dell'esercente della sala da gioco sembra essere stato solo parzialmente sacrificato rispetto ai rilevanti interessi di natura sociale perseguiti dall'amministrazione

tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale di Crema approva la seguente linea di indirizzo in ordine alla regolamentazione degli apparecchi da intrattenimento, così come descritti dal Piano nazionale d'azione sul G.A.P. (gioco d'azzardo patologico), limitandone l'uso giornaliero sul territorio del Comune di Crema (dal lunedì alla domenica) dalle ore 9.00 alle ore 22.00."

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Il tema è chiaro ed è già passato da questo Consiglio Comunale come tema generale. Però mi sembra opportuno darvi qualche numero per capire di che cosa stiamo parlando.

Da una recente ricerca ad opera del centro studi Codacons risulta che una percentuale che può arrivare fino al 3% dei 35 milioni di italiani coinvolti nel giro del gioco può essere ludopatico. Parliamo di più di un milione di persone.

Lo studio dice, cito testualmente: "Dati gli effetti sociali che i tossici del gioco producono sui loro familiari, la consistenza del piccolo esercito di malati d'azzardo deve essere moltiplicato realisticamente almeno per tre". Stiamo parlando di almeno tre milioni di persone che in qualche modo fanno i conti con la ludopatia. Siamo 60 milioni, quindi più o meno una persona ogni 20 grosso modo è coinvolta.

Un altro rapporto denominato "Gioco ai giovani" elaborato su un campione di 9.000 studenti, rappresentativo si stima di circa 950mila coetanei italiani giovani, parla di una percentuale che è quella del 5% almeno di giovani a rischio. Fa quasi 50.000 ragazzi.

I numeri sono questi. I costi sanitari riguardano la cura delle persone ludopatiche e i costi sociali riguardano tutti quanti. Esiste la possibilità legale di limitare il numero di ore per cui si abbia accesso alle varie slot-machine.

Il numero di ore che è la mia mozione propone per permettere a quegli esercizi di stare aperti è quello massimo consentito indicato nella relazione del Parlamento. Dopo quell'orario si alza esponenzialmente la possibilità di contrarre ludopatia. Quindi la mozione si basa su dati oggettivi. Questa non è una mozione di mia invenzione. E' una mozione di elaborata anche in altri Comuni. Io sono sempre dell'idea che se ci sono buone idee bisogna accoglierle. Sono comuni che hanno orientamenti politici differenti.

E' possibile per la Giunta, per il Sindaco, regolare poi questo orario.

Io vi invito a osservare che ci sono dei costi sociali, dei costi sanitari veramente elevati che riguardano un fenomeno fondamentalmente sottovalutato perché ancora poco percepito come patologico.

Ribadisco: questi dati sono presi dal rapporto sulle tossicodipendenze. E' chiaro che è una patologia. Questa certamente non è la soluzione delle ludopatie, ma sembrerebbe che si possa limitare il numero delle persone che cadono in questa patologia con quello che fondamentalmente è uno strumento legale piuttosto semplice e che mi permette comunque di non danneggiare i pur legittimi interessi privati che ci sono dietro ai gestori delle slot machine. E' chiaro che in questo frangente l'interesse sanitario pubblico è prevalente su quello dell'interesse privato.

(Escono Giossi e Della Frera)

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il tema della ludopatia ci sta anche abbastanza a cuore perché abbiamo appunto presentato in passato una mozione, votata all'unanimità da questo Consiglio, che va proprio in questa direzione.

Anziché riferirmi ai dati nazionali, mi piacerebbe riferirmi a dati locali. Se parliamo della sola provincia di Cremona parliamo di 345 milioni come importo totale investiti nel gioco per tutta la Provincia di Cremona. Se lo dividiamo per zone, probabilmente Crema si potrebbe stimare all'incirca sulla metà. Ho recuperato i dati del Monopolio di Stato dove è possibile andare a vedere per il Comune di Crema tutte quelle attività che ospitano le slot machine, con rapportati i valori dei metri quadri dedicati a questo spazio.

Il dato interessante è che se noi dovessimo prendere tutti i cremaschi e metterli uno vicino all'altro, noi avremmo l'area dedicata per questa città alle slot machine. Questo dato è abbastanza allarmante perché se considerate che è una 'tossicodipendenza digitale', come è stato giustamente richiamato dal Consigliere Coti Zelati, spesso abbandonata (vedi anche l'evasione fiscale nei confronti di questo tipo di attività), diventa sicuramente un obbligo andare a contrastare questo fenomeno.

Dovremmo avere circa 55 attività che ospitano questo tipo di gioco d'azzardo. Solo 10 si salvano dall'essere lontani oltre 500 metri dalle scuole.

Vorremmo proporre due emendamenti: uno sostitutivo e uno aggiuntivo. Vorremmo proporre come orario dalle otto a mezzogiorno e dalle due alle 21.00.

Il secondo emendamento invece è aggiuntivo. La proposta del Consigliere Coti Zelati potrebbe essere contestata. La Provincia di Pavia è la prima Provincia d'Italia con questo grosso problema (parliamo di un miliardo e mezzo all'incirca di soldi investiti in questo tipo di attività). Il Comune di Pavia nello specifico ha redatto un Regolamento attuato e adesso tutte le lobby del gioco d'azzardo hanno fatto ricorso al TAR. Non si sa chi vinca e chi perda perché non è ancora stato definito.

Quindi l'idea era anche quella di impegnare la Commissione Statuto Regolamenti al fine di stendere un Regolamento apposito per contrastare il fenomeno della ludopatia, magari proprio basandosi su queste esperienze.

Bisogna avere anche un po' di coraggio con questo tipo di contrasto al gioco d'azzardo. Ci sono due filosofie: c'è chi lo vuole legalizzare e c'è chi invece lo vuole contrastare. Bisogna capire questo Consiglio comunale da che parte vuole stare: se è dalla parte della legalizzazione o del contrasto a questo fenomeno che porta veramente alla distruzione di molte famiglie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Questo è un argomento di interesse già da alcuni anni e lo sarà purtroppo anche per i prossimi. C'è però da dire che non partiamo da zero perché già il nostro Comune aveva organizzato, assieme a gruppi di volontari che si occupano di questo problema, ma anche specificatamente con l'ASL due convegni. L'ultimo è stato il novembre scorso e l'altro la primavera dell'anno antecedente. Quindi l'inquadramento a questo problema anche questa città comincia ad averlo. In questi anni però si sono fatte delle leggi a livello nazionale abbastanza rigide. Abbiamo visto che da una parte crescevano continuamente le sale da gioco e nello stesso tempo i comuni non sono ancora riusciti a trovare delle limitazioni a questo fenomeno.

Quindi quello che noi facciamo deve essere fatto in un modo mirato. Oltre al Comune di Pavia, vi sono già anche altri Comuni che hanno fatto delle attività di contrasto a questo argomento, ma le società hanno cominciato a capire che troppe limitazioni mettono in difficoltà i loro affari e le loro attività.

Con il discorso del gioco fatto su internet, questi tipi di giochi si stanno spostando, già da due o tre anni, in un modo graduale, nel gioco attraverso il computer. Però noi dobbiamo guardare anche la nostra realtà e bisogna cominciare a fare qualcosa di vero contrasto.

Proprio per evitare che la Giunta possa trovarsi in difficoltà perché queste aziende possono ricorrere, proponevamo un emendamento ma senza il discorso di orari.

Quindi, compatibilmente con le norme regionali e nazionali, vorremmo delegare la Giunta comunale a proporre degli orari limitativi. Quindi proporremmo questo emendamento togliendo sostanzialmente le ultime due righe e scrivendo "compatibilmente con le norme regionali e

nazionali delegando la Giunta comunale a proporre orari limitativi”.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Si discute volentieri di questo tema perché è davvero una grande piaga sociale. Non è la prima volta che il Consiglio comunale di Crema discute del tema in questione. L'ha ricordato la rappresentanza del Movimento Cinque Stelle, autori per primi in questa Assise a consegnare un documento che è stato posto al vaglio dell'Assemblea. Qui esprimo subito la mia preoccupazione. Noi continuiamo a più riprese come assise Consiliare ad esprimerci, votiamo, sempre nella direzione del contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo in tutte le sue forme, perché sappiamo che è una grande piaga, perché sappiamo che tante famiglie arrivano a rovinarsi dal punto di vista finanziario e come famiglia, perdendo la loro unità familiare. Discutiamo in continuazione, votiamo, ma la città va avanti comunque in una direzione che sembra quasi dire che i provvedimenti che noi assumiamo sono privi di un'efficacia reale e concreta.

Abbiamo visto un proliferare continuo di sale gioco anche vicino alle scuole. E' chiaramente abbastanza amareggiante vedere un Consiglio comunale che delibera e una città che va comunque in un'altra direzione, al di là della propaganda, dei fogli di partito, di tutto quello che riversiamo sugli organi di informazione. Tutto procede come se noi non delirassimo.

Segnalo, se può servire, che c'è il Comune di Corsico che è davvero in prima linea. Ha un funzionario particolarmente afferrato che ha approfondito davvero la materia per cui vi consiglieri, soprattutto se ci fosse una Commissione che fa un certo tipo di lavoro, di contattarlo.

Spero davvero che i documenti che vengono posti al vaglio del Consiglio comunale abbiano avuto una valutazione di conformità sul piano giuridico legale da parte di chi è preposto a fornirli ai consiglieri comunali che non sono tutti dei legali. Io spero che ciò che voto abbia una conformità accertata. Però vedo che il massimo rappresentante custode della conformità degli atti questa sera non c'è. Vengono presentati anche degli emendamenti e non vorrei mai che noi approvassimo dei documenti di difficile applicabilità pratica. Avrete valutato in qualche modo che non mi fate votare delle cose non conformi. Se così non fosse non è certamente un problema mio, visto che l'ho segnalato.

Da ultimo è davvero clamoroso che la città vada in un'altra direzione rispetto a ciò che approva il suo Consiglio comunale.

Io voto la mozione perché è lodevole l'impegno, perché sono pienamente coinvolto nella causa. Io la voto volentieri, però con questa disarmante amarezza di vedere che la città va da un'altra parte.

Consigliere Comunale Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi stiamo parlando di una cosa che abbiamo creato, cioè il business delle sale da gioco. Questo lo sta facendo lo Stato, lo Stato che lucra su questo. Questo è il problema reale. Qui si parla di giovani, ma abbiamo visto i pensionati che giocano alle macchinette? Questo è una vergogna. Come Amministrazione comunale, come consiglieri, cerchiamo di contrastare questo. Ci vorrebbe che il Governo Renzi, così molto attivo, facesse un decreto legge per togliere dai computer il gioco d'azzardo.

Il mercato è fatto sulla pelle della gente? Il mercato è fatto sulla pelle dei pensionati? Nessuno ha mai pensato a queste cose? Pensiamo come consesso di mandare una bella lettera al Governo per cominciare pensare di eliminare i produttori di macchinette. Pensiamo alla radice.

Propongo che il Comune di Crema, nella mozione, inviti il Governo a cominciare ad abolire i giochi d'azzardo on line.

Non è vero che lo Stato non può colpire il privato, perché il privato colpisce la povera gente. Chiedo la sospensione di 5 minuti per discutere anche queste cose.

Il **Presidente** sospende la seduta e convoca i Capigruppo per chiudere in qualche modo sugli emendamenti proposti.

Alla ripresa invita il proponente a illustrare la conclusione cui i Capigruppo sono addivenuti.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Abbiamo ipotizzato questa soluzione. Nel dispositivo finale eliminare da “così come descritti...” fino alla fine e sostituendolo con questo: “impegnando la Giunta ad avviare la regolamentazione per limitarne l'uso giornaliero sul territorio del Comune di Crema attraverso una proposta che verrà trasmessa alla Commissione competente”.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Adesso la situazione dal punto di vista del documento sul quale ci verrà chiesto l'espressione di voto è quanto meno più chiara. Prima, rispetto al dispositivo iniziale con tutti gli emendamenti

arrivati, non capivo più dove si volesse andare a parare. Confesso che, pur avendo partecipato ai due seminari di cui parlava prima Guerini, non ho la chiarezza su quali sono le azioni che effettivamente un ente locale può giuridicamente mettere in atto.

La questione che determina anche un po' di confusione in me nel voto di questa mozione è che non è la prima che stiamo votando in questo Consiglio comunale.

Durante il primo convegno, tenuto in questa sala consiliare, devo dire che la partecipazione della cittadinanza era stata scarsa, c'era una quantità di forze dell'ordine, eravamo poco presenti anche noi Consiglieri. Nel secondo intervento ridimensionato c'era la rappresentanza per esempio dell'ambito sanitario, ma ancora una volta la popolazione non si è accalcata alle porte per cercare di capire il tema.

Se non ricordo male era stato preso l'impegno di Giunta di fare una rilevazione di quante fossero le attività che detengono al proprio interno slot machine e quant'altro. Non ne conosco l'esito. Non ho avuto evidenza da parte della Giunta di una ricognizione in questi termini su un impegno preso in Consiglio comunale e quindi eventualmente di quali azioni potrebbero essere fatte. Sarebbe bello che venisse presentato quello che si conosce a riguardo.

Allora, quali sono gli strumenti che effettivamente possono essere messi in campo? E' vero quello che diceva prima Stanghellini: non ci sono soltanto i ragazzini che vengono invischiati in questo tipo di patologia, ma ci sono anche adulti. Resta il fatto che effettivamente anche negli adulti questo proliferare c'è. Allora la domanda è: quali sono gli strumenti efficaci a questo scopo? Sennò questo Consiglio Comunale continua a deliberare, vengono fatte delle azioni sporadiche più o meno seguite dalla cittadinanza, ma di fatto non ci sono in mano delle leve effettive che il nostro Sindaco possa mettere in campo in questo senso. Inoltre, come veniva ricordato prima, di fatto c'è una legge nazionale che non lo impedisce.

Poiché non è la prima mozione che votiamo in questo ambito, ritengo anche doveroso che si faccia riferimento a quello che è stato già votato e che tipo di esito ha avuto, perché questo è un Consiglio Comunale e non una riunione banale tra Consiglieri. Due, verificare quali sono le azioni che effettivamente si possono fare. Tre, permettetemi di dire questo che ha un elemento di negatività sulla mozione: un consigliere di maggioranza propone questa mozione che poteva essere vagliata all'interno della maggioranza, poteva essere valutata con l'assessore e quindi arrivare in Consiglio comunale con una mozione che fosse già finalizzata o con una proposta già più impegnativa. Sarebbe stato sicuramente più utile allo scopo che non continuare a ritirare dei desiderata, ma che poi dopo non trovano attuazione.

Quindi, ripeto, posso anche votare questa mozione ma, permettetemi di dire, con una certa sfiducia per tutti gli atti che stati già votati in questa direzione precedentemente e che, per la visibilità che ne ho avuto io, non hanno avuto riscontro con azioni effettive e non con azioni di comunicazione come quelle che state rappresentate prima.

Presidente. Apriamo le dichiarazioni di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Avevo già preannunciato, naturalmente pur con la problematicità che ha appena enunciato anche Laura Zanibelli, di chi a volte si chiede se il nostro deliberare abbia un senso concreto e un'efficacia pratica perché a furia di deliberare di vedere che le cose vanno in un'altra direzione, viene persino inficiata l'autorevolezza dell'organo deliberante sul piano politico generale. Pur con questo sentimento un po' di amarezza avevo già detto che avrei votato positivamente per l'intima convinzione che questa sia una piaga che bisogna tentare di arginare con gli strumenti giuridicamente più affinati che ci possano essere, perché la lobby è abbastanza strutturata e fa bene i propri interessi. Quindi confermo questo voto favorevole.

Sul piano politico ribadisco anche in questa circostanza, e trovo molto lodevole che il tempo che è trascorso abbia convinto una forza politica importante, che in questo momento governa il Paese, governa tanti Comuni del nostro territorio, l'ente di area vasta, tantissime regioni, insomma, che gli eredi politici di questa forza politica che è il Partito Democratico abbiano assunto una posizione innovativa rispetto a quella del leader più rappresentativo di questa forza politica fino all'avvento di Renzi, cioè Massimo D'Alema che è l'unico ex comunista che ha avuto la possibilità di fare il Presidente del Consiglio dei Ministri. Anche in questa città la sala bingo non è sorta casualmente in adiacenza all'Ipercoop.

Consigliere Stanghellini Renato (PSRTITO DEMOCRATICO)

Sono dell'idea che non dobbiamo investire solamente il nostro Sindaco su queste problematiche, ma tutto l'intero Consiglio comunale investe il Governo su queste cose. Non solo il Sindaco, ma il Governo deve rispettare la dignità dei propri cittadini. La legge sulle slot-machine e sul bingo non rispetta più i nostri cittadini. Questa è la verità che mi fa male.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Vorrei che venisse verbalizzato che, visto che è stata cambiata la mozione con un impegno finale dato alla Giunta perché possa vagliare, se non l'ha già fatto da altre azioni precedenti, che cosa effettivamente si possa fare, voto questa mozione, non è un voto convinto pienamente per le motivazioni dette prima, cioè purtroppo non è la prima che votiamo senza vedere esiti positivi in questa direzione, che la Giunta assuma questo impegno e che ci dia un riscontro, sarebbe bello, entro sei mesi. Capisco che ci sono anche tante altre situazioni importanti in città, ma se vogliamo trattare, almeno nell'ambito di quest'Amministrazione, questo tema che non è così banale, non possiamo certo aspettare l'anno prossimo. Non è la prima mozione che votiamo in questo Consiglio senza che ci siano risvolti e contenuti di evidenti azioni in questa direzione un impegno in questo senso che si è assunto veramente magari evidenziandoci anche di quale sia l'assessore che si fa carico di questa partita. Fra l'altro abbiamo visto che un assessore si sta già sicuramente interessando di questo, probabilmente non è unico perché c'è anche il compartimento del commercio, non soltanto quello dei servizi sociali che è investito da questa problematica. La richiesta è che ci sia una seria presa di assunzione di responsabilità e di restituzione al Consiglio comunale, e prima alla Commissione, di quello che è l'esito del lavoro fatto.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Mi spiace osservare la poca convinzione dei Consiglieri Agazzi e Zanibelli, nel senso che, se è pur vero che si sta assistendo in questi anni a un depotenziamento delle possibilità di scelta e di intervento dei Consigli comunali in generale, bisogna pur rilevare che se si parte in un'azione, che si sa già non essere semplice, così demotivati, si andrà poco lontano. Io mi auguro che invece voi presidiati e votiate un po' più convintamente quello che è una proposta che è stata presentata come mozione. Peccato rilevare un po' questo lato polemico. Dal canto mio sono contento perché credo che questo possa essere davvero l'avvio di un percorso che in altri Comuni, lo ricordava di Feo prima, ha portato a delle scelte che invece incidono al punto di dover far intervenire il TAR. In realtà delle possibilità le abbiamo, quindi invito i consiglieri, se ce la fanno, a votare più convintamente quello che è un tentativo di iniziativa che va a tutela dei nostri concittadini ed è il motivo per cui siamo qua. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Capisco un pochino le perplessità da parte di alcuni Consiglieri di minoranza, sia nei confronti comunque di quella che è la legislazione nazionale e regionale di questo tipo di attività, piuttosto che dalla valenza e dell'efficacia che le mozioni di questo Consiglio stanno producendo. Effettivamente è sotto gli occhi di tutti: alcune mozioni che sono state approvate ma non hanno ancora prodotto quello per cui sono state votate. Mi riferisco al bilancio partecipato, ai rifiuti zero, però potremmo parlare di tante cose.

Quello che diventa importante qua è prendere davvero una posizione. Mi spiace smentire il Consigliere Coti Zelati, ma purtroppo il Consiglio comunale (è sotto gli occhi di tutti) conta poco, circa lo zero. Purtroppo è molto limitato nelle scelte, molto limitato nelle proposte. Può portare proposte di ordini del giorno, ma sappiamo benissimo che sono anch'esse limitate. Proprio a fronte di questo, io chiedo a questo Consiglio con questa mozione che è, un po' "ridondante", rispetto a quello che avevamo già approvato in passato, adesso di mettersi davvero all'opera in questo campo ed avere anche coraggio. Avere il coraggio di eventualmente andare contro quei sistemi forti che regolamentano questo tipo di attività delle slot machine. Purtroppo stiamo parlando di una infinitesima piaga della ludopatia, perché le slot machine coprono veramente una piccolissima fetta di quella che è la ludopatia.

Lo diceva il Consigliere Stanghellini del gioco via web: purtroppo quello non lo possiamo eliminare, probabilmente si può limitare con vari sistemi elettronici che sono già stati anche proposti, ma che non sono stati presi in considerazione. Per cui diventa importante partire anche da quello che è il concetto di iniziativa comunale per poter veramente togliere dalla testa della gente quello che in realtà non è una fonte di guadagno, ma semplicemente di sperpero di denaro che porta spesso le famiglie sul lastrico.

Il nostro gruppo comunque voterà favorevolmente. Come da accordi, ritiriamo l'emendamento.

Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)

Ritiro l'emendamento.

Presidente. Abbiamo due votazioni da fare.

EMENDAMENTO SOPPRESSIVO viene cancellato da -così come descritti dal Piano nazionale d'azione sul G.A.P.(gioco d'azzardo patologico, limitandone l'uso giornaliero sul territorio del Comune di Crema (da lunedì alla domenica) dalle ore 9.00 alle ore 22.00).

La votazione è favorevole unanime.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO dopo intrattenimento aggiungere: Impegnando la Giunta ad avviare la regolamentazione per limitare l'uso giornaliero sul territorio del Comune di Crema attraverso una proposta che verrà trasmessa alla Commissione competente”.

La votazione è favorevole unanime.

Pertanto pone in votazione la seguente mozione emendata:

Premesso che:

- La definizione di salute del 1984 dell'OMS recita: *La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o di infermità;*
- è importante che la collettività predisponga, attraverso gli organi democratici deputati, delle regole che siano a tutela dei cittadini e della loro salute;
- richiamata la titolarità, in capo al Sindaco anche a seguito della linea di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, del potere di disciplinare gli orari di tutti gli esercizi commerciali insistenti sul territorio comunale ed anche dei pubblici servizi, in forza della generale previsione di cui all'art. 50 comma 7 del TUEL (cfr. TAR Campania Salerno, sez. II – 23/12/2011 n. 2076; TAR Lazio Roma, sez. II – 2/4/2010 n. 5619; si veda anche Corte Costituzionale 10/11/2011 n. 300);
- le sale giochi, in quanto locali ove è possibile fruire di una prestazione ludica e di svago, configurano pubblici esercizi, di talchè per dette sale il Sindaco, a seguito di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, può esercitare la potestà regolatoria degli orari di apertura e chiusura al pubblico;
- la Corte di Giustizia (cfr. sez. III, 12/09/2013, cause riunite C – 660/11 e C – 8/12), nell'esaminare approfonditamente la disciplina di cui agli artt. 43 e 49 del Trattato CE (libertà di stabilimento e di protezione di servizi), ha ribadito che, in linea con precedenti decisioni, che “l'obiettivo attinente alla lotta contro la criminalità collegata ai giochi d'azzardo è idoneo a giustificare le restrizioni alle libertà fondamentali derivanti da tale normativa, purchè tali restrizioni soddisfino il principio di proporzionalità e nella misura in cui i mezzi impiegati siano coerenti e sistematici...” (cfr. TAR Lombardia Milano, sez. I – 19/12/2013 n. 2885);
- l'art. 7 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 59/2010, in attuazione della direttiva Bolkestein – ha escluso dalla liberalizzazione di giochi d'azzardo e di fortuna, comprese le lotterie, le scommesse e le attività della casa da gioco;
- l'intervento comunale non involge in via principale il tema della sicurezza pubblica ma fornisce un contributo alla costruzione di un sistema di prevenzione sociale (cfr. sentenza Sezione 1/8/2012 n. 1484);
- le amministrazioni comunali possono, invero, regolare l'attività degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, a termini dell'art. 50, comma 7, del D.Lgs. 267/2000, graduando, in funzione della tutela dell'interesse pubblico prevalente, gli orari di apertura e chiusura al pubblico;
- che tuttavia, tale potere è stato ridimensionato nei suoi contenuti dall'art. 31 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 (c.d. decreto “Salva Italia”), che ha riformato l'art. 3 del D.L. 223/2006;
- in ogni caso, la circostanza che il regime di liberalizzazione degli orari sia applicabile indistintamente agli esercizi commerciali e a quelli di somministrazione, non preclude all'amministrazione comunale la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività, per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché del diritto di terzi al rispetto della quiete pubblica;
- tuttavia ciò è consentito dal legislatore solo in caso di accertata lesione di interessi pubblici tassativamente individuati quali quelli richiamati (sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute), interessi che non possono considerarsi violati aprioristicamente e senza dimostrazione alcuna (Consiglio di Stato, sez. V – 30/6/2014 n. 3272);
- è stato sottolineato come il Comune – allorché ritenga di dover “combattere” determinate situazioni di potenziale turbamento di specifici interessi pubblici degni di tutela – ha il potere di emanare specifiche ordinanze, ad effetti spaziali e temporali limitati (TAR Lombardia Milano, sez. I – 7/4/2014 n. 913).

Considerato che:

- la Lombardia è interessata dal 23% del fenomeno ed è la prima Regione per spesa in termini assoluti (relazione al Parlamento sulla tossicodipendenza – pag. 216 e ss.doc.13);

- che il Piano nazionale d'azione sul G.A.P. (gioco d'azzardo patologico) 2013-2015 del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio riconosce che le persone vulnerabili risentono dell'alto grado di accessibilità e di disponibilità gli stimoli di gioco;
- che, tra le azioni raccomandate, vi è quella tra l'altro di ridurre "l'accessibilità" alle slot-machine, alle VLT, alle lotterie istantanee, alle scommesse sportive, anche mediante la definizione degli orari di apertura e di chiusura dei punti gioco (doc. 9 Comune – pag. 14 obiettivo 3 azioni raccomandate);
- che la L.R. 21/10/2013 n. 8 ha introdotto norme per la prevenzione trattamento del gioco d'azzardo patologico;
- che in definitiva la regolazione degli orari di apertura e chiusura dei locali per l'esercizio dell'attività da gioco lecito costituisce una legittima azione di prevenzione e lotta alle dipendenze del gioco, in conformità a precise direttive nazionali e regionali;

Rilevato che:

- l'utilizzo delle slot machine per il gioco d'azzardo legalizzato possono produrre gravi forme di dipendenza psicologica che deteriorano lo stato di salute dell'individuo;
- per ogni individuo dipendente dal gioco d'azzardo esistono cerchie di familiari ed amici a loro volta colpiti da quella dipendenza, trasformando quindi la patologia da personale a sociale;
- tale dipendenza patologica impatta negativamente sull'economia familiare ma anche su quella sociale;
- questa amministrazione ha già compiuto azioni nella direzione della mitigazione dei problemi derivanti dalle patologie connesse al gioco d'azzardo;
- l'uso di apparecchi da intrattenimento sembra in crescita (pag. 7 relazione ASL sulla distribuzione della raccolta per tipologia di gioco, che dà conto del 56,1% del totale nel 2011 contro il 18,1% del 2004);
- non sembra affiorare il vizio afferente all'omesso congruo bilanciamento dei valori coinvolti, poiché l'interesse dell'esercente della sala da gioco sembra essere stato solo parzialmente sacrificato rispetto ai rilevanti interessi di natura sociale perseguiti dall'amministrazione

tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale di Crema approva la seguente linea di indirizzo in ordine alla regolamentazione degli apparecchi da intrattenimento, Impegnando la Giunta ad avviare la regolamentazione per limitare l'uso giornaliero sul territorio del Comune di Crema attraverso una proposta che verrà trasmessa alla Commissione competente".

La votazione è favorevole unanime.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

06/02/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

06/02/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 03/09/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 18/09/2015

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

03/09/2015

www.AlboPretorioonline.it